

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari no corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 25 Agosto 1903

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno IV. — N. 191

Nonne levant anibus laudes quas carmina fundunt  
La cruce signatos furs quod anima tegant!

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:  
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

## Contro la Massoneria

Questa volta non siamo noi ad allargare la cortina per mostrare in che modo si aggirano negli oscuri nascondigli i liberalissimi massoni che mentre ci dicono paladini delle opere più benefiche e più civili, rifuggono poi di uscire alla luce. Pochi mesi fa, il *Risveglio liberale* di Mantova, organo del Partito giovanile liberale italiano, iniziava una campagna piuttosto violenta contro la Massoneria, e ne seguirono colluttazioni, querele e contumacie, terminate con l'assoluzione del giornale. La rivista della Massoneria italiana, in un apposito supplemento, insinuò che i giovani monarchici fossero scesi in campo per servizio dei clericali: e ciò lo disse, non perchè ne fosse convinta, ma perchè con metter fuori lo spettro del clericalismo sperava che la agitazione dovesse cessare.

All'articolo del periodico massonico risponde ora Giovanni Borelli, leader del partito giovanile, con una lettera aperta ad Ernesto Nathan, Gran Maestro della Massoneria, stampata nel *Giornale d'Italia*. Dopo aver fatta la storia della federazione, e dopo averne riassunto il programma, il Borelli passa a spiegare i motivi per cui il partito giovanile combatte la massoneria. E qui, dichiarato che tali motivi non scaturiscono da divergenze del principio laico e della guerra al clericalismo, perchè in ciò — è il Borelli che parla — i giovani turchi del liberalismo si trovano d'accordo colla setta; afferma che la prima ragione è il segreto che conserva la massoneria.

In tempi di tirannide ed eroici il Borelli sa comprendere il rito ed il segreto i quali fortificano il carattere; ma oggi, tempo di luce e di libertà, oggi ravigliosi nell'ombra come botoli rinchiusi per operare il bene, è un pretendere troppo buona fede nel popolo. Oggi il segreto, dice il Borelli, è la porta maestra di troppe viltà; è la leva di troppi appetiti tesi ed aguzzati nell'ombra; in una parola crea non dei miti di una idea, ma dei postulanti del ventre e del facile salire ».

Monsieur Bonomelli, in un aureo libro recentemente pubblicato, riporta la conversazione avuta con un professore socialista intelligente e di molta cultura. Trattando della Massoneria, il professore socialista ebbe a dire che il suo partito presto la combatterà a viso aperto con la speranza, anzi la certezza di atterrarla, perchè « i socialisti non vogliono società privilegiate, compagnie di mutuo soccorso per salvare e puntellare i soci », e perchè « insidia la giustizia, e le fa perdere la fiducia del popolo, spendosi che preme sui magistrati (1) ». Per le medesime ragioni i repubblicani, riuniti a Ravenna, ripudiarono essi pure l'ordine massonico, e proibirono ai loro compagni di entrare a farne parte.

Questo nuovo atteggiamento dei partiti di maggiore vitalità deve rallegrare i cattolici, che vedono finalmente incominciare a riconoscersi dagli avversari le verità di quanto essi costantemente asserirono. Il cattolicesimo ha sempre detestato la Massoneria, l'ha combattuta a viso aperto senza timore, e l'enciclica che l'immortale Pontefice Leone XIII dettò contro l'iniqua setta, e alla quale tentò invano rispondere l'allora Grand' Oriente Adriano Lemmi, resterà memorabile.

Però non sempre in questa lotta si è tenuta la via giusta; molti, moltissimi anzi, dei cattolici hanno più volte chiaramente dimostrato quel che adesso affermano giovani monarchici, socialisti e repubblicani; ma qualcuno ha voluto lasciar troppo libero corso alla fantasia e si è compiaciuto ad immaginare patti diabolici e riti nefandi, in modo che quando ad un audace mistificatore piacesse fingere una conversione, e accumulando favole ed invenzioni, fece credere di aver sollevato la cortina misteriosa, trovò troppa gente disposta a prestargli fede. Perciò la lettura di certi scritti mosse al riso, perciò appunto cadde nel ridicolo il Congresso di Trento, al quale solo pochi coraggiosi, amici nostri, usarono alzare la voce per gridare alla mistificazione.

Di questo naturalmente se ne avvan-

taggiò la Massoneria, perchè, scoperto l'inganno, molti crederono fossero vane ed esagerate anche le altre accuse e si ritrassero dal combattimento.

N'è prova l'Unione antimassonica, costituita appunto dopo il Congresso di Trento, la quale non ha saputo far proprio nulla, non diremo di veramente efficace, ma neppure della minima utilità.

La lotta deve essere portata anche da noi sopra un altro terreno: sta bene combattere la Massoneria perchè essa è ostile alla religione, perchè è l'ombra, mentre il cattolicesimo è la luce: ma non bisogna limitarsi ad attaccarne lo spirito bensì scendere al pratico, cercare di sventarne le mire segrete, di scoprire i loschi affari e i salvataggi a cui si presta di toglierle il sopravvento che ha preso per la nostra ignavia, in tante istituzioni di carattere neutro.

Noi ci siamo troppo appartati: con superbo disdegno non ci siamo curati di tante manifestazioni della vita pubblica, di tante associazioni utili alla cultura e al benessere delle classi popolari, e poi ci lamentiamo che siano cadute in mano ai massoni! Strapparglielo è difficile, ma non impossibile, e a questo devono essere ora intenti massimamente i nostri sforzi se vogliamo tentare di diminuire l'affluenza della setta.

E. Asta.

## Ruffiani, baratti e simile lordura

A S. Pietro in Pagno certo Carlo Moventi per vendicare la sorella che secondo lui avrebbe avuto relazioni col cappellano del luogo D. Bragoni, lo uccise proditoriamente con una fucilata. Uguale sorte toccò alla sorella del Bragoni corsa in aiuto per difendere il fratello.

I giornali che si erano affrettati per trovare una attenuante al delitto, ad accusare il D. Bragoni, ieri hanno lealmente ritrattato la calunnia dicendo esplicitamente che nessuna relazione è mai esistita fra la Moventi e il Bragoni.

L'*Avanti!* però con una faccia d'acciaio più dura di quello di... Terni stampa pomposamente e lo fa seguire da più villani commenti: *Gli amori di un prete!* Per la risposta a simili canagliate rimandiamo il lettore... al titolo!

## NEI BALCANI

### Le crudeltà turche.

Vienna, 24. — Si ha da Salonicco che in vari vilajets le truppe turche massacrano i bulgari e saccheggiano i villaggi. L'ordine viene da Costantinopoli. Presso Krushevo venti villaggi furono incendiati dai turchi che rapirono venticinque ragazze per condurle negli harems. Viceversa, gli insorti agiscono ora energicamente nel vilajet di Adrianopoli. Tutto il distretto di Kirk Killise si trova nelle loro mani. Le città di Sasara, Poturnak, Intada e Vassiliko furono da essi incendiate. Molti soldati turchi furono fatti prigionieri.

### Uno scherzo di Sarafow.

Vienna, 24. — A Salonicco, Boris Sarafow, ha fatto un bello scherzo alle autorità. Egli vi entrò tranquillamente vestito da inglese presentando un passaporto inglese, e andò « all'hôtel International » e vi rimase due giorni indisturbato, dopo di che partì e si trovò nella sua camera un biglietto su cui era scritto: « Qui passò Boris Sarafow ». Da Salonicco partì con passaporto italiano.

### Continua l'insurrezione.

Costantinopoli, 24. — I circoli diplomatici sono inquieti per la continuazione dei disordini in Macedonia. Considerano però unanimemente che l'accordo continuato dell'Austria e Russia e fra esse e le altre grandi potenze, costituisce una garanzia rassicurante e che il movimento insurrezionale non produrrà complicazioni politiche.

### Un console italiano insultato.

Vienna, 24. — Un telegramma da Costantinopoli annunzia che il console italiano a Monastir è stato insultato da un soldato turco che lo ha chiamato *giavor*. L'ambasciata italiana fece energiche proteste presso la Porta lagnandosi anche perchè gli ufficiali turchi, che erano presenti, sono rimasti impassibili. Il gran visir promise una punizione esemplare.

### L'intervento delle potenze?

Londra, 24. — L'*Agenzia Reuter*, solidamente bene informata, comunica che una grande potenza avrebbe proposto la convocazione d'un congresso europeo per regolare la questione d'Oriente. Secondo tale progetto, l'Austria sarebbe autorizzata a spingersi al di là del Sangiacato di Novibazar, l'Italia potrebbe occupare militarmente l'Albania, mentre la Turchia, la Serbia e il Montenegro sarebbero costrette ad astenersi da ogni azione. Il

congresso si terrebbe a Berlino. Nei nostri circoli politici però tale notizia trova incredulità generale.

### L'impiegati delle ferrovie fucilati.

Londra, 24. — Telegrafano da Costantinopoli al *Times*: Otto macedoni impiegati delle ferrovie che si trovavano sul teatro dei recenti avvenimenti a Selinkovo, tra Kuprili ed Ueskub, per riparare la linea furono ricevuti dai soldati turchi a colpi di fucile. Tre di essi furono uccisi. Gli altri si rifugiarono nella stazione, ma i soldati li inseguirono, forzarono le porte, e nonostante le dichiarazioni del capo stazione che erano impiegati tutti cinque furono uccisi a sangue freddo.

### La salma del console assassinato.

Cosantinopoli, 24. — La nave russa *Theresew* con la salma di Roskowsky ha passato lo stretto dei Dardanelli.

## Note e commenti

### Si scopre il fango.

E' da qualche tempo che l'*Avanti!* nella rubrica di *Avanti e indietro* gerito da *Giulio*, parla senza ambagi di uno dei più sconci desiderati del socialismo: del libero amore. Ormai si scopre l'ultimo lembo d'un velo che ricopriva un mucchio di porcheria.

Male farà, molto male a tutti i degenerati del partito libero parlare di *Giulio*. Ma il male non andrà scompagnato da qualche vantaggio per la causa della civiltà. Riconoscevano certi illusi che conservano ancora nell'anima un tale quale sentimento di pudore, riconosceranno a qual società di genere bestiale vogliono condurci questi socialisti. Riconosceranno come si rendono colpevoli nel dare il loro soldino per far acquisto di giornali socialisti.

### Chi son gli stupidi.

Sotto questo titolo *Nix* scrive nell'*Avanti!*: « La leggo in un giornale inglese. Re Edoardo fa dei bagli termali. Tutti gli si accalcano intorno. Lo guardano. Lo squadrano da testa a piedi, con quella curiosità propria a quelli imbecilli, i quali sogliono credere che i re siano fatti d'una pasta diversa ecc. (Lasciamo fuori certe frasi che disdicono). Re Edoardo si secca, — si irrita, — poi scoppia, — e dice a un amico: — Ma che cosa vogliono questi stupidi? »

Dopo ciò *Nix* esclama: « Per una volta tanto, bravo o Re Edoardo! »

Ora sotto il medesimo titolo di sopra scriviamo noi:

« La troviamo nella *cronaca socialista*. Si vedono tanti e tanti socialisti tenere il ritratto di qualche loro capo nelle stanze, nelle officine e nei ciondoli degli orologi come si trattasse d'un idolo. Si vedono le turbe socialiste correre a ricevere i loro magui uomini con trombe e tamburi; si vedono acclamarsi, portarsi sulle braccia, baciarsi, pendere dai loro seni come brachi di pecore insipienti ».

Dopo ciò noi domandiamo: Chi sono gli stupidi?

### L'eredità di Alessandro e di Draga

Si è potuto stabilire che re Alessandro aveva depositato in una banca serba 250.000 franchi in conto corrente e 150 mila in carte-valori. Inoltre gli apparteneva personalmente la mobiglia del *Konak* e tutta l'argenteria, fra la quale si trova un formento preziosissimo che data dal tempo di Milosch.

Più interessante è la successione della regina Draga. Si compone di un libretto della cassa di Risparmio di 12.000 franchi depositati all'*Union Bank* di Vienna: di 50.000 franchi in oro tenuti in deposito dalla Banca del credito di Belgrado; di una casa a Belgrado del valore di 60.000 franchi e di altri depositi per circa 27.000 franchi; aggiungendo a ciò i gioielli stimati a 150.000 franchi, si avrà la somma complessiva di 300.000 lire che vanno come eredità alle sue due sorelle.

Le notizie divulgate circa la cattiva situazione finanziaria di queste ultime sono dunque esagerate, poichè pare che lo Stato serbo sia deciso a far loro avere ciò che è stato enumerato più sopra.

## Tra i processi

### Gli avvocati al processo Murri.

Bologna, 24. — Si cominciano a fare i nomi degli avvocati che assumeranno la difesa degli imputati e che sosterranno le ragioni della parte civile.

Per fratelli Murri sono in predicato gli avvocati Vecchini, Altobelli, Berenini, Rosano ed altri. Per il Secchi si fanno parecchi nomi di avvocati, ma non si ha la sicurezza che accettino. Il Naldi sarà difeso dagli avvocati Zerbinati, di Rovigo, Bozino di Vercelli e Tazzari di Bologna.

Per la Bonetti, nulla i parenti hanno ancora deciso. Alla parte civile staranno gli avvocati Nasi e Carranti.

E' sicuro che parecchi degli avvocati di difesa solo dopo avere esaminati gli atti processuali decideranno se accettano o meno. Sono pure premature le notizie sui nomi dei consiglieri d'appello e del presidente che pronunzieranno l'ordinanza di rinvio degli imputati davanti ai giudici popolari.

### Dopo il processo Humbert.

#### Le responsabilità politiche.

Parigi, 24. — Il deputato nazionalista Giorgio Berry ha scritto al ministro della giustizia, che alla ripresa dei lavori della Camera proporrà la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare, affinché siano esaminati tutti i *dossiers* del processo Humbert, nei quali, come ha dichiarato l'avvocato Labori, esistono documenti provanti la complicità di parecchie personalità politiche.

### Per le statistiche militari.

L'*Avanti!* constata che da venti anni dal Ministero della guerra si pubblicava una statistica annuale militare divisa in due parti. La prima comprendeva i dati relativi all'ultima leva; la seconda s'intitolava « Le vicende dell'esercito nell'ultimo anno », e raccoglieva i dati storici su tutti gli obbligati al servizio militare, cioè forza sotto le armi ed in congedo chiamate all'istruzione, congedamento, promozioni, morti, riforme, ecc.

Orbene quest'anno il ministro Ottolenghi, a detta dell'*Avanti!*, fece pubblicare soltanto la prima parte della statistica relativa ai dati della leva, ed ha ordinato che la parte seconda, sulle vicende dell'esercito, rimarrebbe riservata e fosse spedita soltanto a talune autorità militari, con ordine di non farla vedere.

Questo provvedimento sarebbe stato preso in seguito alle conseguenze che dai socialisti sarebbero state tratte nei loro studi sull'esercito da quella seconda parte della statistica.

L'*Avanti!* conclude: « Stia certo il ministro Ottolenghi, che se qualcosa di interessante si troverà anche nella statistica riservata, penseremo noi a farne la pubblicazione ».

## Notizie in fascio

Torino, 24. — Il Re e la Regina sono giunti alle 8,45; visitarono il museo Egiziano, ricevuti dal direttore Schiaparelli. Alle 10,30 ripartirono in automobile per il castello di Agliè a visitare i duchi di Genova.

Grande folla riunitasi avanti il palazzo del museo e le vie percorse dai sovrani, li acclamò calorosamente.

Roma, 24. — Durante tutta la giornata grandissima affluenza di popolo visitò la salma di Menotti Garibaldi. Continuano a giungere alla famiglia numerosi telegrammi di condoglianza.

La cassa fu ricoperta della bandiera dei Mille appositamente giunta da Marsala; i funerali, che riusciranno solenni, si faranno domani; si porterà la salma fino a Porta S. Giovanni donde con vettura si proseguirà per Carano. Lungo il percorso interverranno a ossequiare la salma i sindaci dei Castelli Romani. Ai funerali parteciperanno il rappresentante del Re, i ministri, i sottosegretari e Biancheri. Alla riapertura della Camera il Governo presenterà un progetto per trasferire l'assegno di diecimila lire annue alla famiglia.

Colonia, 24. — Il cinquantesimo congresso dei cattolici della Germania approvò una mozione esprimevole rispetto filiale verso Pio X, protestante contro la situazione fatta alla Santa Sede dal 1870, chiedente che indipendenza e libertà reale siano pienamente e interamente rese al Papa.

Roma, 24. — Il ministro Morin riceve oggi i deputati napoletani promise di proporre al Consiglio dei ministri di affidare la costruzione di due torpediniere alla ditta Pattinson. La commissione rimase soddisfatta e l'agitazione pure finita.

Novi Ligure, 24. — Un grave incendio distrusse dieci case coloniche nella frazione di Prato Alborato, in Comune di Cassinella. Il danno si crede ammonti a trentamila lire.

Parigi, 24. — Numerosi disastri dal dipartimento segnalano i disastri causati dall'uragano di ieri. Un disastro ad Agen dice che un vero ciclone ha devastato il dipartimento, la campagna ha l'aspetto desolato, parecchie persone sono rimaste gravemente ferite dalla grandine. I danni sono enormi.

Londra, 24. — Il *Morning Leader* ha da New York che il mondo medico americano è molto impressionato da una sorprendente guarigione ottenuta da un medico addetto all'ospedale marittimo di una giovane tedesca, cieca di nascita e completamente guarita per mezzo del *adjuem del raggr X*.

## XI Congresso dei sanitari dell'alta Italia

### La giornata della chiusura.

Animata riuscì la giornata di ieri per il Congresso, che trattò temi di grande importanza. Quello che più venne discusso seriamente, e sotto diversi aspetti, fu la *pellagra*.

Il prof. Antonini, che è a contatto continuo colle terribili conseguenze del male, dimostra la necessità ed il modo di lottare contro la *pellagra*.

Il prof. Berghinz spiega cosa si è fatto fin qui dalla Commissione provinciale di Udine.

Altri parlano della cura preventiva e medica della stessa. E su questo tema a lungo parlò il dott. Boscolo di Novanta sull'etiologia profilassi senza cambiar regime dietetico.

Proclamossi sede del Congresso futuro la città di Venezia, fissando alcuni temi da svolgersi.

### Cena d'addio.

Nella sera vi fu all'Esposizione una cena che si può chiamare di congedo.

Alla tavola d'onore stavano l'on. Morpurgo, il Sindaco di Cividale, il Presidente della Deputazione provinciale, il prof. Pennato, il cav. Bardusco, Perusini, l'on. Caratti, il prof. Antonini, il prof. Piutti, l'ing. Contarutti, il prof. Piseni.

Servizio inappuntabile degno di ogni miglior lode; animato e cordiale il convegno.

Allo champagne fioccarono i brindisi profertiti da Fiorioli, Morpurgo, Renier, Pennato, Muzzarello, Berghinz, Bardusco, Del Fabbro, Angelini, Marzuttini. Più umoristico, senza testa né coda, fu quello lungo del dott. Del Fabbro di Cogneglano.

Sul levar della mensa venne portato un canestro fornitissimo con entro frutti in zucchero, che di primo acchito sembravano colti allor allora dall'albero. E' lavoro riuscitissimo del bravo pasticciere Luigi Giovanetti di Stradella, che, espositore, ha recapito nella pasticceria Martinuzzi di via Daniele Manin.

Il sig. Domenico De Gandino per indovinato réclame dispensò una cartolina ed un porta salviette con sempre celebrato il suo notissimo *Amaro d'Udine*.

### Un grande incendio.

Budapest, 24. — Nei grandi magazzini via Kerepes appartenenti a Goldberger, è scoppiato questa sera un grave incendio. Duecento impiegati trovarsi tra la vita e la morte.

## DALLA PROVINCIA

### Cividale

24 agosto.

#### La conferenza De Giovanni.

Ieri con treno speciale — come avete già annunciato — giunsero a Cividale i membri del Congresso medico di Udine, accolti entusiasticamente dal Municipio e dalla popolazione.

Alle 10 1/2 il teatro Ristori era affollato di uno scelto uditorio accorso a sentire la conferenza del prof. De Giovanni Achille sul tema *Divagazioni mediche*.

E' stata però per tutti una vera disillusione, anzi una indignazione, poichè del campo della medicina il non suddato professore divagò in quello dell'anticlericalismo, cosicchè apparve subito come scopo della conferenza non fosse quello dell'apostolato della medicina; ma di gettare il disprezzo su Dio, su S. Antonio, sui preti, sulla religione, cosicchè tutti i presenti ne rimasero stomacati.

Il vecchio massone ha voluto sfogare la sua bile settaria, ed in tal modo ha mistificato l'uditorio che dietro inviti speciali era accorso in sì gran numero per sentire a parlare di medicina, e non di anticlericalismo e di eresie, nè per sentir a lanciare degli insulti contro i preti, che se ciò avesse saputo, avrebbe lasciato il veramente poco illustre ed educato professore in asso.

Non è il caso neppur di ribattere quanto disse il vecchio settario, tanto sono stati sciocchi, insulsi e banali i suoi lazzi, che lo confuterebbe un bambino di prima elementare; noterò invece come la sua conferenza è stata un insulto che egli ha portato alla nostra città, la quale sente profondamente il principio religioso, ama i suoi sacerdoti, e ne apprezza l'opera zelante e disinteressata, contro il quale insulto protestiamo con tutta la forza dell'animo.

#### La festa di San Donato.

Per causa di alcune occupazioni non ho potuto informarvi prima d'oggi delle

(1) Monsignor Geremia Bonomelli. Dal « Piccolo S. Bernardo al Brennero ». Milano; Tipografia editrice L. F. Cogliati 1903, pag. 49.

feste del Patrono della nostra città, il glorioso San Donato. — Noto subito che quest'anno il concorso dei forestieri è stato più scarso degli anni passati. La musica però fu eseguita egregiamente a piena orchestra: bene riuscita in modo speciale la Messa Ducale di Mons. Tomadini. Sulle particolarità della esecuzione non posso parlarvi, non essendo competente in materia. Espri-mo soltanto il voto e l'augurio che per l'avvenire i cittadini contribuiscono a dare a questa nostra festa il maggior lustro possibile.

Forumjulienis.

Codroipo

24 agosto.

L'annegato di ieri — Varis.

Quel povero Remo Corba che, come vi ho scritto, s'è annegato ieri sera nel Tagliamento, fu pescato oggi mattina verso le ore nove nel luogo istesso ove avvenne la disgrazia. Si recarono sul luogo le autorità per le solite constatazioni di legge. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero e domani sera gli si faranno solenni funerali. Sembra che il povero giovane sia stato colto da emorragia cerebrale nel dare il tuffo nell'acqua.

I fratelli Savoia di qui riportarono alla Esposizione regionale della vostra città il diploma con medaglia d'oro per le loro pompe irroratrici. Sincere congratulazioni agli egregi espositori.

Il giorno 15 corr. venne concesso il R. Placet alla bolla che nomina parroco di Sedegliano il M. R. D. Antonio Sbaiz. Congratulazioni anche a lui.

Ampezzo

23 agosto.

Festa dell'innocenza.

L'asilo infantile ha qui una vita prosperosa, quasi che i profumi resinosi delle alpi ne aumentino la vitalità. Ah! no veramente: ciò che lo fa vivere e prosperare è la gentilezza de' cuori ampezzani.

Or bene, dopo un anno e mezzo di vita, era ben tempo che il grosso battaglione di 150 bimbi avesse il suo vessillo. Il Vessillo de' bimbi! Da chi potea venire tal graziosa idea, se non dalla gentilezza femminile? Alcune signore dunque la lanciarono, il comitato dell'asilo la secondò, ed il sig. geometra Giacomo Cavallo, con squisitezza di cuore generoso e con vivo sentimento di arte, ne fece il disegno, e n'esegui la parte dipinta, mentre la sig. Ida De Toni-Martina, con il senso squisito del buon gusto femminile, vi gettò sopra una gloria di ricami. Il vessillo, lavorato con cura così amorosa riuscì bellissimo e spirante graziosa magnificenza. E' bene dirne qualcosa.

Dall'asta bleu-chiaro, sormontata dall'Aquila d'oro, con la croce di Savoia sul petto, pende il piccolo gonfalone. E' in fondo rosso, cinto da una larga fascia crema, scintillante di riflessi serici, e corsa da un intreccio semplice, ma graziosissimo per lavoro squisito, d'iris che si dispiegano nella galezza floreale dello stil nuovo e impongono un originale finimento al gonfaloncino. Nel mezzo trapunta in oro, brilla la scritta: Asilo infantile — Ampezzo. Sovra un risvolto grazioso pendente dalla breve asta traversale dai pomi dorati, è dipinto in verde scuro con intreccio di sillabe il nome Jesus, e lo stemma di Ampezzo, finissimo lavoro, dove la casetta e l'abete tradizionale spiccano sovra un biancore di rocco, un bel verde di colline di gradanti ed un'ampiezza di cielo azzurro. Un'opera d'arte veramente nel senso più proprio della parola.

Ed ora alla cronaca. Alle ore 16 nella chiesa parrocchiale il parroco, dopo sua preghiera cantata dai bimbi, benedisse il vessillo, fungendo da madrina la gentil signorina Gisella Nigris. Finita la benedizione proruppe da tanto boccucce l'innno alla bandiera composto per questa circostanza dal maestro Bottazzo che fu qui di passaggio. Si forma il corteo. Per trecento occhietti passava, come un lampo, la coscienza di avere una bandiera. Il piccolo stuolo seguito da una schiera d'invitati e dalla società operaia di qui, che con gentile pensiero volle partecipare alla festa intervenendovi con la bandiera propria, si diresse alla sala Susanna dove dovea aver luogo il saggio dell'asilo.

C'era un'aspettazione benevola ma intensa: si trattava di assistere alla prima prova della novella direttrice. La sala adobbata con gusto, ornata dai ritratti dei reati d'Italia, tra fiori e bandiere, presentava un aspetto solenne nella sua gaiezza. Il sindaco, il parroco, le persone più notevoli del paese, tra cui molti villeggianti erano presenti, ed una folla varia di popolo, urgente da ogni parte, guardava con intenso desiderio la porticina da cui doveva prorompere il drappello piccino.

Si cominciarono i giochi. Un canto di bambini marcianti, dialoghi e poesie declamate con grazia birichina, movimenti vari a suono di Waltzer, piccoli esseri umani tramutati come per incanto in farfalline dalle ali multicolori, una foresta di piccole mani intrecciantisi a mulinella o agitando in aria un turbinata di diti rossi, un cavallino dalla capigliatura d'oro svolazzante e guidato da un auriga compreso dell'ufficio suo, e finalmente il gioco de' bersagli. Ah! bisognava vederli! Un comandante del reggimento e tre quattro ufficiali con i capelli piumati e con le sciabole luccicanti, poi i sotto ufficiali e i caporali, e finalmente il corpo intero con i bastoncini che facevano da fucili in isaglia. Squillano nel silenzio i comandi secchi del colonnello: *pad' arm! spall' arm! presen-*

*taf' arm! Riposo.* E il reggimento d'un balzo è seduto a terra mentre gli ufficiali impettiti camminano su e giù, salutandosi militarmente all'incontro. C'era da mangiarli coi baci!

Applausi fragorosi scoppiarono. La signorina Adele Bracci, novella direttrice, avea vinto la battaglia. Si era dimostrata all'altezza del compito suo, era apparsa non solo in tutta la sua grazia gentile, ma ancora in tutto il sentimento elevato del suo nobile dovere di educatrice. Dovette presentarsi a ringraziare il pubblico plaudente e avvolto dal più sincero entusiasmo. Tutti pensavano che quella dolce soddisfazione guadagnata con una lunga opera di sacrificio generoso ma oscuro, era meritata. Caso singolare! Assisteva al saggio il prof. Domenico Modotti friulano ma insegnante a Perugia e maestro della signorina. Anch'egli deve aver diviso nel suo cuore la letizia della sua cara allieva.

Gli intermezzi del saggio furono riempiti da pezzi scelti del Verdi, del Puccini, del Beethoven eseguiti al piano dalla signorina Maria Beorchia, zelartrice ammosa dell'asilo, ed Ida De Toni-Martina a cui tanto merito spetta in questa festiciuola. Suonò pure nel *waltzer* la signorina Gisella Nigris, una vera promessa, benché giovanissima, per la gentilezza ampezzana. E' pure dovere congratularsi con il parroco, anima dell'asilo, che alla fine del saggio ringraziò con nobili parole quanti vi cooperarono all'incremento, con il sig. Giovanni Modotti, direttore didattico, per il ben informato zelo che spiegò nel nobile oggetto dell'educazione infantile, con l'assistente signorina Annetta Candotti e con le maestre signora Bortolina Salon e signorina Tranquilla Luca per le cure indefesse con cui secondarono la direttri e. E per i bambini? Crescite e moltiplicamini et replete terram di opere degne.

Il nostro corrispondente tace di un piccolo incidente succeduto ne' giorni precedenti, e da noi saputo per caso. Val la pena di contarlo. Due tre zelanti, confondendo il crema con il giallo e aggiungendovi un fantastico bianco, cominciarono a gridar alto che si voleva imporre all'asilo la bandiera papalina. Invece la bandiera brillava di un terribile rosso dominante. Mutando *anatomia con storia*, si potrebbero ripetere i versi di papà Giusti:

*A che guardare i morti  
con tanta gelosia?  
Studiate anatomia  
che il diavolo vi porti.*  
(n. d. r.)

Tarcento

24 agosto.

In fascio. — Lieta notizia.

Fra pochi giorni comincerà le sue operazioni la rappresentanza della Banca cattolica affidata al sig. Carlo Tonchia. La scelta non poteva essere più indovinata e felice perchè il Tonchia in dette materie ha una abilità ed una attitudine singolare. Da quanto mi consta è il primo esperimento del genere che fa la Banca cattolica la quale con questo nuovo atto dimostra di saper intuire la potenzialità economica moderna. Un plauso quindi alla Direzione, ed un fervido augurio che la novella istituzione, come tutto da a sperare considerata le circostanze speciali dell'ambiente, porti tutti quei vantaggi morali ed economici che si prefigge.

Villeggianti.

Anche quest'anno sono accorsi in buon numero i forestieri a respirare quest'aire discretamente... fresche. Tarcento per la sua felice posizione topografica, per i suoi dintorni pittoreschi, per la varietà dei panorami per le gite alpine cui si presenta mirabilmente, per un complesso insomma di doni naturali abbelliti dall'arte è una delle più amene e ricercate stazioni climatiche del nostro Friuli. I villeggianti sono in prevalenza veneziani e triestini; molti con le famiglie al completo.

A rendere più attraenti e istruttive le serate, per dare ai forestieri l'illusione di trovarsi in città venne fondato un circolo di lettura dove convengono a generali trattamenti e discussioni assieme coi forestieri varie civili persone di Tarcento. Merito principale di questa istituzione spetterebbe al dott. Ettore Morgante nonché al sig. Zanoletti direttore del sefficio.

Balli in barba all'igiene.

Da parecchio tempo non passa si può dire domenica senza la festa da ballo che per il solito si tiene in ambiente chiuso. E' una novità punto gradita per Tarcento serio, poco abituato a questi e chiososi e volgari divertimenti, anche prescindendo dall'immoralità. Che ne dicono i propositi alla morale e all'igiene pubblica?

Canussio

24 agosto.

Feste religiose.

Ripenso alla giornata d'oggi per la cronaca; ma una cronaca che non ha nulla di comune con le solite feste religiose. Quei di Canussio, sotto la meravigliosa direzione di quella *madia* di Don Paolo, la cui testa oggi è un vulcano ed il braccio una bacchetta magica, quei di Canussio, ripeto, sanno dare alla loro festa della Madonna di Lourdes un'impronta tale di originalità, di modernità, di novità, che proprio stupisce, e mi sforza a fare uno strappo alla mia giurata consuetudine di non tessere elogi di feste religiose. E come no?

Il paese aveva messo su addirittura un magnifico vestito verde, intessuto di frondi di rami, rasebato di fiori e di

bandiere. Là, sotto quella splendida galleria di archi insequentesi lungo tutte le strade, anche gli ardenti raggi del sole erano... freschi. Figuratevi poi la birra di Gratz e le angurie di S. Paolo! Che commercio, che movimento, che spettacolo! E la processione? Un trionfo di devozione ed anche di... estetica. E la Chiesetta? Gran brava gente dev'essere quella di Canussio; vi han profuso le migliaia di lire per renderla un gioiello. Ogni anno c'è qualche cosa di nuovo: ed oggi il M. Rev. Parroco di Madrisio ci ha bututato un seme che, se germoglierà, se il paese lo coltiverà, vedremo presto dei miracoli. Si tratta di ampliare la Chiesa, poichè è un fatto che è insufficiente. Ricordo che le parole del Parroco furono accolte da un mormorio d'approvazione. Non parlo del discorso tenuto ai Vespri dal M. R. D. Lodovico Passoni: chi conosce l'oratore immaginerà l'entusiasmo, la commozione, anzi il fremito che ha eccitato nelle nostre anime coi suoi ricordi di Lourdes. Fu meraviglioso, insuperabile...

P. Gasparutti

Curato di Mussions.

Aviano

24 agosto.

Ingresso dell'Arciprete.

Ieri Aviano portava le insegne delle grandi occasioni e coll'intero impeto delle sue energie, manifestava i sentimenti più vivi di simpatia e di affetto al degnissimo sacerdote d. Agostino Andreuzzi pel suo solenne ingresso in qualità di arciprete. Son 24 anni che la nostra cittadina tiene questo ottimo prete e durante questo lungo periodo di tempo lo ha potuto conoscere in tutte le sue doti preclare per cui ora va ben lieta di poter presentare come sua guida, un sacerdote modello. Era tanto tempo che Aviano desiderava manifestare i suoi sentimenti e finalmente si è presentata l'occasione e ieri come piante commossa alle parole del padre e pastore, rissa gioconda nel festeggiarlo ed acclamarlo. La premura del novello arciprete per ammalati, il suo buon cuore per i poveri, il suo spirito conciliativo, la sua indole serena ed aperta, son tutte doti che Aviano ha compreso e già s'accorse di non potergli rendere sufficiente compenso.

I festeggiamenti riuscirono assai bene. Con buon garbo furono costruiti gli archi di sempreverdi e gli altri adobbi esterni; alla messa si distinse la brava orchestra di Aviano; alla sera suonò per benino la banda di Ronai Grande, nel mentre con mirabile effetto producevano i numerosi bengala, i fuochi d'artificio, l'illuminazione fantastica di paloncini alla veneziana della piazza, ed altri spettacoli.

Aviano amerà sempre il caro arciprete e conserverà grata memoria di questa festa gentile.

Gidio.

Tramonti di Sopra

22 agosto.

Per Leone XIII — Una nuova chiesa.

Il 17 corr. in Tramonti di Sopra si fece la funzione funebre e in suffragio del grande Pontefice Leone XIII. Questa solenne funzione dovuta protrarre per ragioni plausibili e speciali, pure non perdetta nulla della sua, dirò così, commovente freschezza. I parrochiani concorsero in modo veramente edificante. Il tempio, maestosamente parato a tutto, mentre nel mezzo si ergeva un grandioso catafalco, recante davanti una splendida iscrizione. Il Reverendo Catarinuzzi, cantò la Messa di Requiem e D. Pietro Gesca dopo il Vangelo sà il pergamino per tessere l'elogio funebre del grande Pontefice defunto considerandolo sotto l'aspetto religioso, sociale e civile. I banchi riservati alle Autorità erano occupati interamente, avendo tutte le Autorità pubbliche residenti in Tramonti accettato l'invito del Rev. Parroco. La funzione ben riuscita, lasciò in tutti la più bella impressione.

Ho potuto ancora ammirare in Tramonti di Sopra una chiesetta gotica in costruzione, già arrivata al coperto che promette di riuscire un gioiello d'arte e un fiore di bellezza. E' situata al primo ingresso del paese, e sarà dedicata alla B. V. Per questo tempio il Rev. Missionario Salesiano D. Domenico Zatti nativo di Tramonti di Sopra, ha già fatto dono di un bellissimo simulacro della Madonna. A quel zelante parroco ed al benemerito paese la lode che si aspettano.

Mi ha fatto una strana impressione la vista della piccola cappelletta protestante di Tramonti di Sopra, cacciata là in un angolo del paese, come una cosa in abbandono, e di fronte alla chiesa parrocchiale, e alla chiesa sorgente della Madonna, sembra un'umile intrusa, genericamente tollerata dalla maestà degli altri due edifici, come i pochi protestanti sono benignamente tollerati dai molti cattolici di Tramonti di Sopra.

Muina

23 agosto.

400 metri sotto terra.

Aveva visitato parecchie volte la miniera di Giudinico, e veduto il dinamometro in azione da una macchina a vapore e sviluppante una forza di circa 40 cavalli; ma non era mai entrato nelle viscere della terra ad osservare che cosa facessero là dentro quegli uomini neri, affumicati che vedeva entrare ed uscire con lanterne pesanti in mano, e a che cosa servisse quella forza che vi entrava portata dai fili metallici. Ieri potei appagare il mio desiderio ed abbandonare per un poco la superficie terrestre. La via è stretta, è piuttosto bassa, fangosa al di sotto, di legno ai lati e sopra. Dopo

una ventina di passi provai una sensazione di freddo in tutta la persona, e capii che la temperatura era più bassa che sulla terra e andai innanzi. Le dense tenebre erano debolmente rotte dalla lucerna accesa che il duca mio teneva in mano, mentre il vero corridoio diveniva tortuoso ed i legnami che gli facevano da soffitto e pareti di quando in quando erano sostituiti dalla nuda roccia sulla quale si scorgevano i colpi dei minatori che primi avevano aperta quella via. Scorgemmo finalmente un punto luminoso: « E' la stazione della funicolare » mi disse il duca mio. Di fatti giungemmo in una stanza di legno, adorna di rami verdeggianti indizio di una festa passata, e illuminata da lampade elettriche. Nel mezzo stava un dinamo che riceveva la forza da quello esterno e lo usava per far salire e scendere i carrelli per un nuovo tunnel che abbandonando la linea orizzontale scendeva, con la pendenza di 40 0/0, per oltre settanta metri. Aveva camminato per 400 m. circa nel seno della terra e volli fare anche quella discesa, e la feci per la scala che scende a fianco del binario per i carrelli. Quivi pure si faceva sentire il rumore stridente e monotono di una macchina; era la pompa che estraeva l'acqua che dalla volta rocciosa pioveva dritta laggiù in quel fondo oscuro. Io mi fermai alquanto ad osservare il lavoro dei minatori, e li vidi preparare e caricare una mina, quindi al segnale che la mina era pronta tutti scesero per otto o dieci metri la scala e tosto si udì un colpo secco, forte che testo morì; si udì sgretolarsi la roccia ed una tempesta di sassi e macigni piombare nell'acqua. Salutammo quei poveri operai che sudavano in quell'aria fredda ed umida, se pur aria si può chiamare e ci mettemmo sulla via del ritorno, non potendo, come il fiero Ghibellino, andar innanzi ed uscire agli antipodi. Ma e l'ant'aceto? Non è quella una miniera di antracite? Mi chiederà qualcuno. Ed ha ragione, perchè io non ho detto nulla dell'estrazione di questa merce; e non lo ho detto perchè ora non ne estraggono, ma vanno innanzi colla strada, esplorano il terreno e notano dove sono i fendimenti dell'antracite che verrà estratta in seguito. Nell'uscire ci parve di nuovo di abbandonare la luce del sole quando ci allontanammo dalla luce elettrica che illuminava la galleria del lavoro, e dovemmo afflarci di nuovo alla lanterna ad olio; e con questa finalmente uscimmo a rivedere il cielo coperto di nubi.

Livio S.

Percotto

24 agosto.

Per Leone XIII.

Il telegramma che nel trigesimo del defunto Pontefice Leone XIII venne spedito a Roma in nome dei solici Sacerdoti e fedeli numerosissimi accorsi in Percotto; fu accolto benignamente e si ebbe l'onore di questa risposta:

« Lodando Sacerdoti e fedeli riuniti suffragare anima Sua Predecessore, Sauto Padre benedice di cuore Clero e popolo devoto.

Mery del Val ».

Tavagnacco

23 agosto.

Feste religiose.

Oggi per la seconda volta si fece la processione di S. Antonio di Padova. A dir vero è fuor di stagione; ma che volete? il buon santo accetta onori in ogni tempo.

Tavagnacco passò la festa con lo stesso entusiasmo, e quasi con lo stesso slancio dello scorso anno. Gli adobbi *de comuni*; archi, pali vestiti di verde, illuminazione e via via. Cose solite. Per le funzioni si prestò la banda e cantoria di Colloredo di Prato. La sera buon concerto.

Quello che noto con piacere è che qui a Tavagnacco si lavora sempre in chiesa e ogni sagra ha qualcosa di nuovo, tre, quattro carte da cento mette in mostra in lavori veramente invariati e che rendono sempre migliore e più gentile quella chiesa. Segno questo di armonia e di ottima volontà. Lode al merito.

Ah... mi dimenticavo di dirvi il panegirista; fu don F. Rizzi capp. a Cavalico. Popolare, pratico, d'un'eloquenza calda, ecco il predicatore. E punto.

Stazio.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Barbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Avviso ai corrispondenti.

Avvisiamo per la centesima volta i nostri corrispondenti che le lettere contenenti materia per il giornale devono portare la semplice scritta: *Redazione del « Crociato »*, Vicolo Prampeno — Udine — perchè se intestate personalmente ai redattori minacciamo di non aver più bisogno di ripeterci su questo punto.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 26, s. Ermog. e F.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 26, Mortegliano.

Per l'arrivo dei Sovrani

I preparativi del ricevimento.

Fra il Sindaco e il Prefetto in questi giorni sono in continua relazione per stabilire le modalità del ricevimento.

I reali interverranno in forma ufficiale col seguito di venti corazzieri.

Il servizio d'onore sarà fatto dal reggimento cavaleggeri *Saluzzo* in unione ad un battaglione di fanteria con musica e bandiere, che arriverà qui domani nel pomeriggio.

Sabato sera si riunirono, il Sindaco il Prefetto ed il Presidente della Deputazione Provinciale e decisero che la spesa del ricevimento, dodici mila lire, vengano sostenute in parti eguali fra la Provincia ed il Comune.

Venne pure dal Prefetto diramata una circolare a tutti i sindaci della provincia. Il Sindaco ha invitate tutte le società operai del Friuli a prendere parte al ricevimento dei reali. Adirerono per ora le seguenti: Società Operaia di Tolmezzo, Gemona, Casarsa, Valvasone, Trivignano, Maniago, Moggio Udinese, Cividale, Alessio, Tarcento, Osoppo, Mortegliano.

Il Re poi riceverà in udienza i presidenti delle singole Società.

Il Comune di Tricesimo ha deliberato di mandare la sua banda al ricevimento. Sembra che l'esempio sia seguito da altri perchè pervennero molte domande.

La Società dei Veterani e Reduci ha diramato la seguente circolare a tutti i Sindaci della Provincia invitante i commilitoni a rendere omaggio al Re:

Udine, 20 agosto 1903.

Illustrissimo Sig. Sindaco,

Come la S. V. Ill.ma saprà, S. M. Vittorio Emanuele III ha accettato l'invito di visitare la Città di Udine nel periodo delle grandi manovre. Ora la Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie di qui intende di presentare al Capo dello Stato il doveroso omaggio dei vecchi soldati delle guerre della indipendenza.

A ciò conseguire, sono invitati a Udine tutti coloro che per la libertà della Patria furono sui campi di battaglia, e quindi a nome di questo Sodalizio prego la S. V. Ill.ma di voler con tutta sollecitudine interpellare quali Veterani e Reduci del di Lei Comune intenderebbero di venire a Udine e quivi unirsi al nostro Sodalizio. Va da se che dovrebbero venire fregiati delle medaglie commemorative.

Voglia quindi la S. V. Ill.ma rimandarci il qui unito prospetto colle indicazioni scritte nelle fiche relative.

Sicuro di un sollecito e completo riscontro da parte della S. V. Ill.ma, La ringrazio.

Il Presidente

Ing. Guglielmo Heimann.

NB. La sede della Società è in Via della Posta al N. 38 L. piano.

La stessa società può pubblicato un manifesto che qui riproduciamo.

Commlitioni!

Fra pochi giorni Udine nostra avrà l'onore di essere visitata da S. M. IL RE. Unitevi tutti al vostro Consiglio Direttivo per porgere a Lui un reverente saluto, e rendere al Capo dello Stato il doveroso nostro tributo di omaggio.

Udine, li 22 agosto 1903.

Il Presidente

Ing. Guglielmo Heimann.

Si dice, si facciano attive pratiche perchè i sovrani rimangano anche la sera per assistere allo spettacolo d'opera del Sociale.

Gli appartamenti reali.

Gli appartamenti che furono destinati ai Reali, occupano le tre splendide sale poste nell'ala destra del Palazzo di Provincia ex Belgrado, dimora temporanea dei reali che passavano per la nostra città.

I mobili espressamente venuti da Milano scelti dall'artista Masutti sono quasi messi a posto.

Dirigono i lavori il signor Masutti e l'ing. Candarutti.

Sono pure arrivati i rinforzi di truppa i carabinieri e le guardie di P. S.

L'adobbo di via Aquileia.

Questa mattina alla Camera di commercio si tenne una adunanza per l'adornamento delle case di via Aquileia, al passaggio dei Sovrani.

Venne stabilito: di esporre la bandiera, un gettito di fiori, drappi alle finestre ed ai pergoli.

E' giunto il sindaco di Osoppo

chiamato telegraficamente dal Prefetto. Il sig. Bigaglia conferì secoli per prendere delle disposizioni circa la venuta dei reduci di quel comune colla vecchia e gloriosa bandiera.

Un omaggio.

Le gentili signore udinesi offriranno alla Regina un mazzo di fiori. Il mazzo sarà presentato da una bambina.

I negozi chiusi.

Un centinaio circa di negozianti ha ormai stabilito di chiudere i propri negozi per il giorno di giovedì. Verranno pure chiusi tutti gli uffici di credito, privati e governativi.

Le truppe di rinforzo

alloggeranno nei locali delle scuole maschili di via dei Teatri.

Giungeranno in giornata circa 200 carabinieri con tre ufficiali ed una quarantina di agenti di P. S.

Esposizione.

Ingressi.

Sabato entrano all'Esposizione con biglietto a pagamento: Via Cavallotti 798 Piazza Garibaldi 199

Totale 997

oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più. Ieri sera entrarono 1360 abbonati a pagamento.

Convengo studentesco.

Elenco definitivo ed ufficiale delle rappresentanze: Università di Padova, Bologna, Modena, Parma, Torino, Genova, Pavia, Pisa, Roma, Napoli, Università Bocconi di Milano. Politecnico, Regia Scuola veterinaria e R. Scuola di Agraria di Milano. R. Scuola superiore di Commercio e R. Accademia di Belle Arti di Venezia. Studenti italiani delle Università e Politecnici di Vienna, Graz e Innsbruck. Associazioni universitarie torinesi e parmensi. Comitato studentesco «pro tubercolosi» di Padova. Consolati della «Corda Fratres di Padova, Bologna, Pavia, Graz, Vienna Innsbruck. Le università sarde e le loro associazioni hanno delegato a rappresentarle il presidente del Comitato studentesco sig. Carlo Lorenzi.

Fiera vini.

Per l'Esposizione fiera vini che avrà luogo dal 19 al 30 settembre p. v. si ricercano alcune signorine alle quali verrà affidato l'incarico della vendita.

Per informazioni e chiarimenti in proposito rivolgersi alla Camera di Commercio nelle ore d'ufficio.

Treni speciali e facilitazioni di viaggio da Cividale e Portogruaro per Udine.

Nell'occasione della venuta a Udine dei Reali d'Italia nel giovedì 27 corr., questa Società ha disposto perché in detto giorno abbiano luogo sulle linee Cividale-Udine e Portogruaro-Udine i treni speciali sottindicati, e perché da tutte le stazioni delle linee stesse siano distribuiti speciali biglietti di andata e ritorno di II e III classe per Udine ai prezzi ridotti indicati pure qui sotto.

L'ordinario si muove da Portogruaro alle 7 ant., lo speciale alle 5; arriva a Latisana alle 5.29, a S. Giorgio Nogaro alle 6.10 e a Udine alle 7.50. L'ordinario qui arriva alle 8.58.

Da Cividale lo speciale partirà alle 5.20 arriverà a Udine alle 5.50.

Da Udine lo speciale partirà alle 19.21 arriverà a Palma alle 19.58, a S. Giorgio alle 20.25, a Latisana alle 21, e finirà a Portogruaro alle 21.26.

Ecco i prezzi dei biglietti di andata e ritorno per Udine distribuiti dalle Stazioni sottindicato per le rispettive 2° e 3° classe: Cividale lire 1.45 e 0.95, Moimacco 1.15 e 0.75, Remanzacco 1.05 e 0.65, Risano 1.05 e 0.65, S.ta Maria la Longa 1.25 e 0.85, Palmanova 1.45 e 0.95, S. Giorgio Nogaro 2.05 e 1.35, Torre Zuccone 2.30 e 1.50, Muzzana 2.35 e 1.55, Palazzolo 2.65 e 1.75, Latisana 2.95 e 1.95, Fossalta 3.25 e 2.15, Portogruaro 3.75 e 2.45.

I biglietti speciali di cui sopra non sono valevoli coi treni diretti. Saranno tenuti validi per il viaggio di ritorno anche coi primi treni del successivo giorno 28.

Sottoscrizione permanente a favore del «Crociato»

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like N. N. 58.50, D. L. Quarquassi 3.25, Sig. G. B. Barnaba 1.00, etc.

Totale L. 473.30

Lotteria per la vecchiaia degli operai e inabili al lavoro e per la «Dante Alighieri».

Il ministero delle finanze ci comunica: La generosa città di Udine ha risposto con vero sentimento patriottico all'appello ricevuto dal concittadino comm. Stringher Bonaldo a favore del prestito-lotteria nazionale a beneficio della Cassa Nazionale per la vecchiaia degli operai e inabili al lavoro, e della Società Dante Alighieri. Assunsero rispettivamente le quote seguenti: Cassa di risparmio lire 50 mila, Banche di Udine e Popolare Friulana lire 40 mila, Banca Cooperativa lire 10 mila. Sono quindi in complesso lire 100 mila con le quali Udine concorre all'alta opera umanitaria e nazionale.

Teatro Sociale.

Billettino settimanale.

Martedì 25 — Riposo. Mercoledì 26 — Germania. Giovedì 27 (serata di gala) — Germania. Venerdì 28 — Riposo. Sabato 29 — Ultima del Tannhäuser. Domenica 30 — Germania.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 agosto 1903:

Table with 2 columns: Rendita and Value. Includes entries like Rendita 5 0/0 L. 102.50, 4 1/2 0/0 L. 102.45, etc.

Azioni.

Table with 2 columns: Company and Value. Includes entries like Banca d'Italia L. 1047.00, Ferrovie Meridionali L. 698.00, etc.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Company and Value. Includes entries like Ferrov. Udine-Pontebba L. 503.00, Meridionali L. 355.50, etc.

Cartelle.

Table with 2 columns: Company and Value. Includes entries like Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 510.50, Cassa r., Milano 4 0/0 L. 514.50, etc.

Table with 2 columns: Country and Value. Includes entries like Francia (oro) L. 99.96, Londra (sterline) L. 25.13, Germania (marchi) L. 123.30, etc.

IN TRIBUNALE

Il processo del mago di Zugliano.

(Udienza antimeridiana del 24.)

Il pubblico oggi è stato rimesso nella sala; per tutta la mattinata si mantenne silenzioso e calmo.

Bergolli avv. Giuseppe delegato di P. S. ora di stanza ad Aquila.

Si ricorda che nel tempo che fu ad Udine venne da lui il prof. don Liva per avvertirlo di certe truffe continuate e di stregonerie consumate a danno di semplici persone e lo scongiurava a voler intervenire per far cessare maggiori danni. Ciò avveniva il 18 dicembre del 1901. Si ricorda pure che gli mostrò una cambiale per 5 mila lire portante la firma Binutti e Chianotti, restituiti poi la cambiale al Liva perché la moglie del Liva diceva che il marito voleva riaverla e che altrimenti si sarebbe vendicato.

Disse pure che il Liva credeva che anche il Liva fosse truffato.

Girardini (al Liva). Si ricorda il prof. don Liva se i Gorassi quando videro il prete in Duomo gli dissero d'averlo riconosciuto.

Liva. Mi dissero che non lo avevano riconosciuto perché eravi troppa folla e perché si trovava troppo distante.

Mons. Fazzutti Agostino Vicario generale di Udine.

In tutto il tempo del suo vicariato non ebbe mai lagnanze né sulla onestà né sulla onorabilità del don Binutti.

Caratti. Un secolare può dire la messa come fosse un prete senza che nessuno s'accorga?

Teste. Atrocità. Narra un fatto successo qui in Fidi d'uno che spacciava per delegato apostolico, in giro per l'Italia in cerca di elemosine per le missioni dirette del R. P. Benedettini di Roma, il quale disse anche messa nella chiesa dell'ospedale e che venne poccia scoperto ed arrestato a Venezia.

L'avv. Caratti domanda al teste se i contadini in generale religiosissimi, possono accorgersi se la messa è detta interamente, a cui il teste risponde che non possono accorgersi se quello che la dice lascia fuori qualche «orems» od altro, basta poi che non tralasci quelli che portano la proposta a cui l'inserviente deve rispondere.

Da Como co. Annoni sindaco di Buttrio. Dalle informazioni assunte non gli risulta che i genitori fossero alcolici o affetti di pazzia. Sa poi che il Liva era poco amante del lavoro e che per avere del denaro commetteva delle birbonate.

Lavaroni Gio. Batta di Buttrio. Sa che il Liva giocava alle bocce e che perdeva sempre e che ad ogni partita voleva fosse radoppiata la posta. Per pagare i debiti di gioco andava per le famiglie a farsi prestare il denaro e per ritornarlo a queste faceva un altro debito. Fu in seguito a ciò che venne cacciato di casa. Dopo che il Liva lasciò il paese non sentì più parlare di lui.

Girardini. Vi sono altri Lavaroni Gio. Batta a Buttrio.

Teste. Sono io solo. Girardini. Liva dove abita quello che vi prestò quel danaro.

Juri. E morto sior. Lavaroni. Ma che mi ricordi io a Buttrio non ci sono stati altri Lavaroni all'infuori di me in quel tempo.

Girardini prega il P. M. a voler richiedere al Municipio di Buttrio se avesse esistito un altro Lavaroni. Il P. M. acconsente.

Si richiama il teste Moro per domandargli se avesse avuto delle questioni col Liva per confini di proprietà.

Moro. Vi fu una questione fra Liva e Pantanali nella quale intervenni io pure perché indirettamente interessato.

Caratti. Ebbe il teste una lite col primo marito della Tosolini.

Teste. Si ma non ricordo la sentenza. Caratti. La porteremo oggi.

Girardini. Sa che la Liva avesse avuto dei rapporti con una donna che morì all'ospedale.

Teste. Si una che ebbe un figlio morto sotto una operazione chirurgica. La Liva un giorno avvicinatosi gli disse che se desiderava sapere se suo figlio era in paradiso gli desse 10 lire, ed essa per mezzo di un indovino glielo saprebbe dire. La Liva nega.

Caratti. Crede che il teste Piani sia degno di fede.

Teste. In questo caso sì.

Caratti. Ma non in quel tempo in cui egli lo fece processare per corruzione di minorenni e per furto.

Teste. In quel tempo era parte interessata.

Drittusi. desidera che sia citato il teste Centarutti per rilevare se effettivamente la cambiale delle 5 mila lire fu mostrata dal Liva al Cantarutti nella prima seconda o terza prestazione di danaro. Il Tribunale stabilisce di recarsi ad interrogarlo in giornata, dalle ore 2 alle 3.

(Udienza pomeridiana del 24.)

Don Bianchini parroco di S. Giorgio. Ebbe la confessione di don Marzio, che prima di morire, gli disse che don Binutti era innocente.

Presidente. Era in grado don Marzio di sapere se era più o meno innocente.

Teste. Sicuro, poiché erano soci d'ufficio.

Presidente. Nel suo rango di sacerdote qual'è la sua opinione circa don Binutti.

Teste. Non lo credo affatto colpevole.

Si richiama il teste don Liva e gli si domanda se ebbe mai occasione di vedere il Liva dopo il suo incarceramento.

Liva. Lo vidi quando chiamato dal giudice istruttore fui messo a suo confronto quella era la prima volta che lo vedevo.

Il teste Moro vuol fare una dichiarazione. Dice che il teste Piani, abbia parlato contro o a pro della cambiale delle 5000 lire disse sempre la verità. Si legge la deposizione del teste Cantarutti, assunto dal Tribunale poche ore prima alla propria abitazione perché impotente a muoversi.

Si legge la deposizione scritta dal defunto teste Forte Pietro.

Drittusi. Regalò mai il Liva delle torcie alla chiesa di Zuiliano.

Juri. Torcie mai, qualche candela il mese di maggio e basta.

Il Parroco. Regalò sei candelotti del valore di 3 o 4 lire l'uno.

La perizia medica dice che il Liva è un tipo normale che approfitta dell'ignoranza delle persone e che le suggerisce per poi truffarle, che ha la specialità di cambiar la voce come fosse un ventriloquo e che sfrutta questa sua risonanza vocale a scopo di lucro e per ingannare i credenziosi.

LE ARRINGHE.

Il presidente dà la parola alla parte civile.

Si alza l'avv. Celotti. Dice che il Liva deve avere necessariamente un complice.

Ha una lunga disamina sui fatti sostenendo la colpeabilità del don Binutti. Conchiude domandando la condanna per entrambi nei termini di legge e nelle spese di costituzione di parte civile.

Ha quindi la parola la difesa del Liva, avv. Bertaccini. Anch'esso sostiene la necessità di un complice. Crede che il Liva non sia che uno strumento nelle mani di un emerito raggiratore. Crede che questi sia il don Binutti. Avvalora la sua asserzione con una serie di fatti e di coincidenze; coincidenze sieno pure casuali — dice — ma che i giudici osserveranno.

(Udienza antimeridiana del 25)

Continua l'arringa dell'avv. Bertaccini. Riassume tutto ciò che disse nel suo discorso di ieri, crede che il Liva ed i Gorassi sieno dei suggestionati e dei suggestionatori alla loro volta.

Conchiude dicendo che una mente direttiva vi deve essere e che questa non è il Liva ma bensì il Binutti; il Liva non fu che uno strumento.

P. M. Chiama tutto il fatto una grandiosa commedia. Dice che il Liva tenta di addossare tutta la responsabilità su un'atra persona per rimaner impunito. Lo crede un ciarlatano emerito, quale lo si riscontrò dalle risultanze del processo. Trova necessaria la complicità di don Binutti, ne indica gli indizi e le prove per le quali lo crede colpevole e conchiude domandando una sentenza conforme al delitto e ai delinquenti.

Corriere commerciale

Cereali

Fumento all'Etolstro 14.60 a 17.25 — Granoturco 14.90 a 15.35 — Segala 11.30 a 12.15. Oggi il mercato fu fiacco con prezzi sostenuti.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 16 al 22 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 6 « morti » — « » 2 Esposti — « » — Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Giacomo Roiatti carradore con B. venuta Miami setainola — Giovanni Valerio falegname con Elisabetta Mungherli sarta — Carlo Forbice bracciante con Anna Erbana operaia — Modesto Colussi maestro elementare con Irma Feruglio maestra elementare — Giuseppe Lorentz impiegato con Maria Barnaba agiata — Giacomo Vitali maestro elementare con Maria-Ida Rigato maestra elementare.

Matrimoni

Gino Masutti pittore con Maria-Ida Marzuttini agiata — Angelo Della Mora agente di commercio con Emma Biasutti civile.

Morti a domicilio

Elisa Anghi di G. B. di mesi 11 — Matilde Cresutti di Giuseppe di mesi 10 — Alma Zucchetto di B. uno di mesi 11 giorni 20 — Rosa Biasoni-Del Giudice fu Giuseppe d'anni 76 agiata — Adolfo Parsello

fu Adolfo di mesi 11 giorni 28 — Dante Drittusi di Vittorio di mesi 10 — Luigia Galles fu Luca d'anni 41 ancella di carità — Gio. Giuseppe Catapan fu Felice d'anni 62 fornaio — Violante Franz di Ferdinando d'anni 9 giorni 8 — Regina Bovo di anni 26 suora della Misericordia.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Alzini d'anni 75 muratore — Giuseppe Giallina fu Michele d'anni 70 questuante — Alberto Salsilli di Alfredo d'anni 2 mesi 2 — Giuseppe Matteligh di Giovanni d'anni 1 mesi 3 — Angelo Gennaro fu Pietro d'anni 57 stalliere.

Morti nell'Ospizio Esposti

Serena Crivelli d'anni 1 mesi 2 — Maria Verdianni di mesi 1 giorni 28 — Andrea Erchini di mesi 8 giorni 22 — Maria Zentini di mesi 6 e giorni 22.

Totale N. 19 — dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

D. R. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

\* PIANOFORTI \*



Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

Advertisement for Pastiglie Prendini, featuring a circular logo with 'CONTRO LA PRENDINI' and 'TOSSE' text. Text describes relief for cough and voice.

Advertisement for L. MARCHI, SALE MODE E CORREDI. Text describes a collection of winter clothing and fabrics.

Advertisement for AVVISO AL CLERO. Text describes a collection of religious and artistic furniture for churches.

Lotteria Provinciale

promossa

dal Comitato Esecutivo

della

Esposizione Regionale di Udine

1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTO-CINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono: MILLECINQUECENTO per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria

Via della Prefettura N. 11.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali

— Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Ri ceve dalle 8 alle 18 —

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti emiari, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico.

Preparati chimici delle primarie case germaniche.

Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano le specialità proprie e cioè:

Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Pupi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>					
O. 17.30	22.28	O. 13.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.36	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28				
O. 10.25	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>					
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53				
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50				
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.18				
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>					
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53				
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50				
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.18				
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</b>							
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	Da Udine R. A. 8.00 - 8.45 11.20 14.50 15.45 18.00 - S. T. 8.15 9.00 - 11.35 15.05 16.00 - 18.15							
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.00 - 15.35 19.45 21.35							
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55							
								Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45			
								(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.			

## Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

## \* Fabbrica ombrelli e ombrellini. \*

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**\* PREZZI MODICISSIMI \***

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

**Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.**

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

### Laboratorio speciale

in ogni genere di Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

NB. — Avverte poi che la sua mostra all'Esposizione Regionale trovata poi nel palazzo delle scuole, all'estremità del corridoio del piano superiore.

G. BONANNI.